

La pagina della donna

SCOMPARSA DI UNA DONNA ECCEZIONALE

I lavoratori di America piangono Mamma Bloor

La più vecchia militante comunista - Una lunga storia di lotte - Impavida di fronte alle pistole della polizia



La donna americana ha sempre stato in prima linea nella lotta dei popoli. Ecco il drammatico racconto di una carica poliziosa contro una manifestazione per la pace.

LE VACANZE DI MAMMA GIULIA

Pranzo di agosto

La città deserta - I consigli dell'Artusi - "Chiuso per ferie" - Il terrore dei prezzi che aumentano

Questa volta, per Ferragosto, ho stata in feria anche a Roma. Avevo preso le ferie perfino la «pagina della donna»; niente rivendicazioni sociali né sconache nei prestiti per i peducatori dei bambini o i ultimi modelli» nei consigli utili. (E la celebrazione del Ferragosto diventa così, per noi, una specie di commemorazione).

A Roma, ecco, ci stava proprio bene; e per quanto si sia detto che la città era deserta — e tale effettivamente appariva nelle ore canicola — sono certi di esserci rimasta in numerosa ed ottima compagnia. Molti donne — e, pensavo — infatti come me, e come mi godettero di quello che fu il più sensibile elemento del Ferragosto cittadino: il silenzio. Solo in giornate come queste si afferra intero il valore del silenzio: si giunge a rendersi conto di quale tortura infliggo alla nostra stanchezza i macchinoni e i macinini che imperversano «a scappamento aperto» per ventidue ore sulle ventiquattri. Erano scappate sul serio, infilando le rotabili fuori porta, le «Packard», come le «Vespe» con tutti i motorini e i consumi accidentati; e a noi avevano lasciato regalo il silenzio della città. Il silenzio della città non è il «divin silenzio verde» della campagna, ma io lo dico di un colore bellissimo, un colore simile a quello del sole o della luna.

La giornata, come rammenterete, era fresca. Io me ne stavo dunque beatamente in riposo, insanguinato col pensiero — ch'è il modo più sicuro di non stancarsi — la gioventù arrampicata e pigiata nei mezzi di trasporto, incurante di ogni disagio pur di sciampare all'aperto; e nella vaga tentazione di un peccato di gola avevo preso in mano un vecchio libro, lo andavo scorrendo come si scorrono nei momenti d'ozio i vecchi album di fotografe. Era il libro di Pellegrino Artusi, di quel curioso signore dagli scoppiati bianchi che fra le scienze e le arti con cui batteva scie accese per l'appunto «la scienza in cucina e l'arte di mangiar bene». Lo coltivo, e scrivo con questo titolo il «Pionierato pratico» che diventa l'ideale di ogni massaia borghese del primo novecento. Nel 1938 il libro era giunto alla trentaseiesima edizione propria per la praticità, per il tono bonario, per il senso di economia che vi venivano riscontrati nel confronto dei predecessori, francesi o francesciani (c'è da giurare che gli eredi Artusi, grazie ai diritti di autore, potranno affrontare senza preoccupazioni finanziarie le ricette più impegnative).

A me bastava dare uno sguardo alla minuta consigliata per il pranzo di Ferragosto; e in quella ordinatissima opera forzata di indici, spiegazioni di voci del parlare toscano, proverbi, aneddoti e poesie (in testa alla prefazione c'è un verso di Dante addirittura) trovai in un battibaleno quello che cercavo. Ecco qua la misura; vi raccomando di prenderne nota per l'anno venturo:

QUINDICI AGOSTO

Misura in brodo (riso con le quaglie n. 44).

Priolo (ritto alla romana n. 176).

Uomod (buon alla moda n. 197 con sottilo di zucchini n. 445).

Trovatore (pollo in salsa romanesca n. 365).

Arrotolo (pollastri giovani con insalata).

Dolci (baba n. 365; gelato di cioccolato n. 761).

(Note bene: non vi si fa menzione di banchetti né di frutta. Del resto

Con la morte di Mamma Bloor non è stata grande figura del paese, nel quale essa non abbia fatto sentire la sua voce in favore del progresso avendo dedicato tutta una vita.

Non vi è stata lotta nella quale Ella Reeve Bloor non abbia partecipato, alla quale non abbia dato impulso. La sua vita è parte della storia d'America dal 1880 ad oggi.

Ben poche donne nella storia hanno veduto aggiunto al proprio nome l'appellativo di mamma, come nel caso di questa fulgida figura del Movimento progressista degli Stati Uniti. Da decenni ella non era «Mother Bloor» soltanto per i comunisti americani, che per questa decana e fondatrice del Partito di Foster e di Dennis, avevano rispetto e venerazione.

Era per molti anni americani dalla costa Atlantica a quella del Pacifico. Non vi è stata lotta delle donne d'America alla quale Ella Reeve

Bloor non abbia partecipato. Non aveva uguali nell'attività spontanea, sofferta, con la quale il suo spirito e la sua fede comunivano con quelli delle masse, di questa decana del comunismo americano nota in tutto il paese, per il suo attaccamento ed amore al Partito, alla causa della pace, per la sua ammirazione e devozione verso l'Unione Sovietica — la stampa borghese ha voluto fare il basso e indegno tentativo di ostacolare, di offuscare la figura radicale.

Nel paese — di questa donna che era quella degli scioperi nelle miniere carbonifere del Colorado, delle miniere della Pennsylvania, dove spese lunghi anni e dove, ta sua parola, temuta dai baroni dell'industria, era incentivo alla lotta e alla resistenza per gli sfruttati. La sua storia è quella delle miniere aurifere del Montana e del Michigan, delle donne dei tessili di Laurence, di Pasche, di Patterson e dello Stato della Carolina del Nord; quella delle donne sui treni, nei condizioni di sfruttamento nelle «Packinghouses» di Chicago — le grandi fabbriche per la lavorazione della carne.

Cara era alla alle minere oppresse dal popolo nero che la videro battezzarsi in prima fila per i loro diritti di uguaglianza, per l'osservanza della Costituzione, che l'hanno veduta attiva in battaglie come quella per la salvezza dei giovani di Scottsborough, contro l'abominio dei fucilaggi e delle discriminazioni.

Cara era mamma Bloor, ai lavoratori di origine straniera, ai italiani, uomini dei più variati mestieri, dei loro diritti alla uguaglianza, uno dei più formidabili lottatori contro il loro sfruttamento.

Cara era mamma Bloor agli americani di origine italiana, agli italiani immigrati che in essa avevano veduto uno dei più strenui sostenitori dell'innocenza di Sacco e Vanzetti, la donna che aveva battezzato l'infame assassinio voluto dai monoplisti del Massachusetts e d'America come «un'onta per la nazione» per tutto il popolo italiano. E ancora, per il suo ricorso all'autore dei lavoratori italiani per la sua battaglia contro il fascismo, per la sua partecipazione nelle campagne per la liberazione di Gramsci e degli altri dirigenti del Partito Comunista Italiano, dell'antifascismo. Per questo ella prese la parola nelle manifestazioni di New York, di Philadelphia, di Chicago ed alla testa dei picchetti di fronte ai capitolati fascisti.

Cara era mamma Bloor agli americani, che amavano la sua passione, il suo indomito coraggio, quel coraggio che essa aveva manifestato in tante occasioni come nel caso di Ambbridge, quando da sola, passate le linee delle truppe dello Stato andò a portare l'estremo saluto agli operai dell'acciaio caduti sotto il piombo della polizia in seguito allo sciopero. Le rivoltelle puntate contro il suo petto non la scossero; incrinando e finì il suo disastroso faccia ai giambari della Pensilvania, che avevano finito per abbassare il capo.

Conseguente alle proprie idee, anche se condannata fino alla prima guerra mondiale, essa aveva seguito Dabo ad i socialisti di sinistra nella battaglia contro la guerra imperialista e così fu tra i primi a sollecitare la Rivoluzione di Ottobre e la Terza Internazionale di Lenin, fu tra il gruppo che poneva le basi al Partito Comunista di America al quale dedicò tutte le sue energie fino al giorno in cui a 89 anni un incidente venne ad immobilizzarla.

Nel dare la notizia della morte di questa splendida figura di pregressa americana, i cui compatrioti ed amici erano legioni in America, si scoprì che potevano essere il capo che possono farle il bene.

Aumento dei prezzi in Inghilterra

LONDRA, 21 (Telexpress). — Viene annunciato oggi che tre articoli di largo consumo, sigarette, uova e combustibili, stanno aumentando di prezzo. Il prezzo delle uova aumenta del 12,5%. Il prezzo del petrolio di un penny e mezzo per gallone e quello delle sigarette di un penny per pacchetto di 20. Nel settembre del 1939 venti sigarette costavano uno scellino e un penny. Ora costano 3 scellini e 7 pence, con un aumento di circa 320%. In un recente sondaggio dell'Opinione pubblica reso noto oggi, più di persona su ogni due interrogate ha detto che il suo problema più urgente è come affrontare l'aumento del costo della vita. Alla fine della guerra soltanto il 20% ha espresso la sua preoccupazione per questo problema.

PIONIERI A BUCAREST



BUCAREST — Nella Casa dei pionieri romeni i bambini godono una vita sana e felice. Ecco un gruppo di orfani nella compagnia gradita: la musica.

— di questa donna che non aveva uguali nell'attività spontanea, sofferta, con la quale il suo spirito e la sua fede comunivano con quelli delle masse, di questa decana del comunismo americano nota in tutto il paese, per il suo attaccamento ed amore al Partito, alla causa della pace, per la sua ammirazione e devozione verso l'Unione Sovietica — la stampa borghese ha voluto fare il basso e indegno tentativo di ostacolare, di offuscare la figura radicale.

Nel paese — di questa donna che era quella degli scioperi nelle miniere carbonifere del Colorado, delle miniere della Pennsylvania, dove spese lunghi anni e dove, ta sua parola, temuta dai baroni dell'industria, era incentivo alla lotta e alla resistenza per gli sfruttati. La sua storia è quella delle miniere aurifere del Montana e del Michigan, delle donne dei tessili di Laurence, di Pasche, di Patterson e dello Stato della Carolina del Nord; quella delle donne sui treni, nelle condizioni di sfruttamento nelle «Packinghouses» di Chicago — le grandi fabbriche per la lavorazione della carne.

Cara era alla alle minere oppresse dal popolo nero che la videro battezzarsi in prima fila per i loro diritti di uguaglianza, per l'osservanza della Costituzione, che l'hanno veduta attiva in battaglie come quella per la salvezza dei giovani di Scottsborough, contro l'abominio dei fucilaggi e delle discriminazioni.

Cara era mamma Bloor, ai lavoratori di origine straniera, ai italiani, uomini dei più variati mestieri, dei loro diritti alla uguaglianza, uno dei più formidabili lottatori contro il loro sfruttamento.

Cara era mamma Bloor agli americani di origine italiana, agli italiani immigrati che in essa avevano veduto uno dei più strenui sostenitori dell'innocenza di Sacco e Vanzetti, la donna che aveva battezzato l'infame assassinio voluto dai monoplisti del Massachusetts e d'America come «un'onta per la nazione» per tutto il popolo italiano. E ancora, per il suo ricorso all'autore dei lavoratori italiani per la sua battaglia contro il fascismo, per la sua partecipazione nelle campagne per la liberazione di Gramsci e degli altri dirigenti del Partito Comunista Italiano, dell'antifascismo. Per questo ella prese la parola nelle manifestazioni di New York, di Philadelphia, di Chicago ed alla testa dei picchetti di fronte ai capitolati fascisti.

Cara era mamma Bloor agli americani, che amavano la sua passione, il suo indomito coraggio, quel coraggio che essa aveva manifestato in tante occasioni come nel caso di Ambbridge, quando da sola, passate le linee delle truppe dello Stato andò a portare l'estremo saluto agli operai dell'acciaio caduti sotto il piombo della polizia in seguito allo sciopero. Le rivoltelle puntate contro il suo petto non la scossero; incrinando e finì il suo disastroso faccia ai giambari della Pensilvania, che avevano finito per abbassare il capo.

Conseguente alle proprie idee, anche se condannata fino alla prima guerra mondiale, essa aveva seguito Dabo ad i socialisti di sinistra nella battaglia contro la guerra imperialista e così fu tra i primi a sollecitare la Rivoluzione di Ottobre e la Terza Internazionale di Lenin, fu tra il gruppo che poneva le basi al Partito Comunista di America al quale dedicò tutte le sue energie fino al giorno in cui a 89 anni un incidente venne ad immobilizzarla.

Nel dare la notizia della morte di questa splendida figura di pregressa americana, i cui compatrioti ed amici erano legioni in America, si scoprì che potevano essere il capo che possono farle il bene.



La giovane cantante e danzatrice Roberta Falter ha ottenuto un grande successo a Londra, quale interprete della commedia musicale «La ragazza di Boemia».

BERNARD FOULTON

I CONSIGLI DEL DOTTOR X

Il vestiario infantile deve essere razionale

I requisiti essenziali sono: abiti caldi, asciutti, morbidi, ampi, e chiusi con bottoni e legacci al posto dei pericolosi spilli



o di lana a seconda la temperatura di quelle ore e della stagione.

Dopo il terzo mese di vita si modifica il vestiario in modo da consentire una maggiore libertà di movimenti alle gambe sempre molto irrequiete; alle pezzuole si sostituiscono ampie brachette; si trascina ormai l'avvolgimento nel mollettone e si cominciano ad usare, per maschi e bambine, le prime vestine; i calzerotti di lana cedono il posto alle calze ed alle scarpe di pelle o di morbido cuoio per i primi appoggi dei piedi a preparazione dei passi.

Le spalle e l'addome devono sempre anche nei bambini più grandi rimanere liberi per il gioco, per la partecipazione nelle campane per la liberazione di Gramsci e degli altri dirigenti del Partito Comunista Italiano, dell'antifascismo. Per questo ella prese la parola nelle manifestazioni di New York, di Philadelphia, di Chicago ed alla testa dei picchetti di fronte ai capitolati fascisti.

Cara era mamma Bloor, ai lavoratori di origine straniera, ai italiani, uomini dei più variati mestieri, dei loro diritti alla uguaglianza, uno dei più formidabili lottatori contro il loro sfruttamento.

Cara era mamma Bloor agli americani, che amavano la sua passione, il suo indomito coraggio, quel coraggio che essa aveva manifestato in tante occasioni come nel caso di Ambbridge, quando da sola, passate le linee delle truppe dello Stato andò a portare l'estremo saluto agli operai dell'acciaio caduti sotto il piombo della polizia in seguito allo sciopero. Le rivoltelle puntate contro il suo petto non la scossero; incrinando e finì il suo disastroso faccia ai giambari della Pensilvania, che avevano finito per abbassare il capo.

Conseguente alle proprie idee, anche se condannata fino alla prima guerra mondiale, essa aveva seguito Dabo ad i socialisti di sinistra nella battaglia contro la guerra imperialista e così fu tra i primi a sollecitare la Rivoluzione di Ottobre e la Terza Internazionale di Lenin, fu tra il gruppo che poneva le basi al Partito Comunista di America al quale dedicò tutte le sue energie fino al giorno in cui a 89 anni un incidente venne ad immobilizzarla.

Nel dare la notizia della morte di questa splendida figura di pregressa americana, i cui compatrioti ed amici erano legioni in America, si scoprì che potevano essere il capo che possono farle il bene.

Cara era mamma Bloor, ai lavoratori di origine straniera, ai italiani, uomini dei più variati mestieri, dei loro diritti alla uguaglianza, uno dei più formidabili lottatori contro il loro sfruttamento.

Cara era mamma Bloor agli americani, che amavano la sua passione, il suo indomito coraggio, quel coraggio che essa aveva manifestato in tante occasioni come nel caso di Ambbridge, quando da sola, passate le linee delle truppe dello Stato andò a portare l'estremo saluto agli operai dell'acciaio caduti sotto il piombo della polizia in seguito allo sciopero. Le rivoltelle puntate contro il suo petto non la scossero; incrinando e finì il suo disastroso faccia ai giambari della Pensilvania, che avevano finito per abbassare il capo.

Conseguente alle proprie idee, anche se condannata fino alla prima guerra mondiale, essa aveva seguito Dabo ad i socialisti di sinistra nella battaglia contro la guerra imperialista e così fu tra i primi a sollecitare la Rivoluzione di Ottobre e la Terza Internazionale di Lenin, fu tra il gruppo che poneva le basi al Partito Comunista di America al quale dedicò tutte le sue energie fino al giorno in cui a 89 anni un incidente venne ad immobilizzarla.

Nel dare la notizia della morte di questa splendida figura di pregressa americana, i cui compatrioti ed amici erano legioni in America, si scoprì che potevano essere il capo che possono farle il bene.

Cara era mamma Bloor, ai lavoratori di origine straniera, ai italiani, uomini dei più variati mestieri, dei loro diritti alla uguaglianza, uno dei più formidabili lottatori contro il loro sfruttamento.

Cara era mamma Bloor agli americani, che amavano la sua passione, il suo indomito coraggio, quel coraggio che essa aveva manifestato in tante occasioni come nel caso di Ambbridge, quando da sola, passate le linee delle truppe dello Stato andò a portare l'estremo saluto agli operai dell'acciaio caduti sotto il piombo della polizia in seguito allo sciopero. Le rivoltelle puntate contro il suo petto non la scossero; incrinando e finì il suo disastroso faccia ai giambari della Pensilvania, che avevano finito per abbassare il capo.

Conseguente alle proprie idee, anche se condannata fino alla prima guerra mondiale, essa aveva seguito Dabo ad i socialisti di sinistra nella battaglia contro la guerra imperialista e così fu tra i primi a sollecitare la Rivoluzione di Ottobre e la Terza Internazionale di Lenin, fu tra il gruppo che poneva le basi al Partito Comunista di America al quale dedicò tutte le sue energie fino al giorno in cui a 89 anni un incidente venne ad immobilizzarla.

Nel dare la notizia della morte di questa splendida figura di pregressa americana, i cui compatrioti ed amici erano legioni in America, si scoprì che potevano essere il capo che possono farle il bene.

Cara era mamma Bloor, ai lavoratori di origine straniera, ai italiani, uomini dei più variati mestieri, dei loro diritti alla uguaglianza, uno dei più formidabili lottatori contro il loro sfruttamento.

Cara era mamma Bloor agli americani, che amavano la sua passione, il suo indomito coraggio, quel coraggio che essa aveva manifestato in tante occasioni come nel caso di Ambbridge, quando da sola, passate le linee delle truppe dello Stato andò a portare l'estremo saluto agli operai dell'acciaio caduti sotto il piombo della polizia in seguito allo sciopero. Le rivoltelle puntate contro il suo petto non la scossero; incrinando e finì il suo disastroso faccia ai giambari della Pensilvania, che avevano finito per abbassare il capo.